

Comunicato stampa

GLI ASSICURATORI RINNOVANO IL CONTRATTO ADDEBITANDO I PROPRI DIPENDENTI

Anche a Forlì gli assicuratori tentano di applicare l'accordo pirata da loro definito contratto collettivo di lavoro.

Si tratta di un accordo contrattuale pirata stipulato fra il sindacato nazionale agenti (SNA) e i la Federazione Italiana dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori Stranieri (Fisals) e la Federazione sindacale industria commercio artigianato (Fesica), questi ultimi sconosciuti nel settore assicurativo e con rappresentatività inesistente.

Tra l'altro, questo accordo contiene innumerevoli e macroscopici profili di illegalità e costituzionalità e tenta addirittura di chiedere la restituzione di stipendi già pagati.

Come Organizzazioni Sindacali contrasteremo con durezza l'applicazione di questo pseudo contratto di lavoro agendo con un'azione politica istituzionale rivolta al Governo, al Ministero del Lavoro, all'INPS, alle Imprese di Assicurazione, un'azione legale contro i singoli agenti che applicheranno ai propri dipendenti i contenuti dell'accordo pirata ed un'azione giudiziaria contro lo SNA e le sue scelte contrattuali. Già da ora associazioni datoriali, consulenti del lavoro, diversi assicuratori hanno dichiarato la loro contrarietà a quest'accordo ed anche alcune compagnie si sono dissociate chiedendo ai propri agenti di non applicare questo accordo truffa ma di applicare quello regolarmente sottoscritto in data 20 novembre 2014 tra le Associazioni Datoriali Anapa e Unapass ReteImpresAgenzie e le regolari organizzazioni sindacali dei Dipendenti Assicurativi: Federazione Italiana Bancari e Assicurativi (FIBA/CISL), Federazione Italiana Sindacale Lavoratori delle Assicurazioni e del Credito (FISAC/CGIL), Federazione Nazionale Assicuratori (FNA) e UIL Credito Esattorie Assicurazioni (UILCA).

Questo ennesimo caso di pirateria contrattuale attualizza l'esigenza di regole certe sulla democrazia sindacale in cui sia definito con chiarezza chi rappresenta chi, ed in questo la certezza che chi siede al tavolo e firma accordi deve avere una rappresentatività che rappresenta la maggioranza dei lavoratori interessati a quell'accordo attraverso la certificazione delle iscrizioni ed il voto democratico dei lavoratori. A tal proposito rilanciamo l'idea di una legge sulla democrazia, rappresentanza e rappresentatività sindacale che si ispiri anche all'accordo interconfederale del 10 gennaio 2014